

DOPO GLI ATTI VANDALICI, QUESTUA DELLA PRO LOCO PER IL RESTAURO L'EDICOLA DI SANT'AMBROGIO SI RIFÀ IL LOOK

Luigi Sonni: "Grazie ai cittadini e al Credito Artigiano"

di Aldo Affinati

UNA colletta pregevole ed esemplare per il restauro dell'edicola di

ndd) come il giorno in cui sarà effettivamente riposizionata l'immagine di Sant'Ambrogio martire e sarà inaugurata la nuova edicola sacra. La Pro Loco ringrazia tutti i cittadini che hanno voluto partecipare concretamente al restauro del sito danneggiato". Negli ultimi giorni (prima di andare in stampa) il presidente del sodalizio gigliato Sonni ha ringraziato nuovamente: "tutti i cit-

tadini che hanno voluto contribuire alla raccolta dei fondi necessari alla realiz-

zazione dell'opera. Un sentito e caloroso grazie va in particolare all'Istituto bancario "Credito Valtellinese" che opera in provincia di Frosinone con il marchio "Credito Artigiano", per l'importante contributo che ha voluto concedere alla nostra iniziativa. La disponibilità del "Credito Artigiano", con sede in piazzale de Mattheis a Frosinone, ha consentito alla Pro Loco di completare nel miglior modo possibile il restauro dell'edicola del nostro patrono Sant'Ambrogio martire; il direttore territoriale area centro del "Credito Valtellinese", dottor Marco Sala, tramite l'interessamento del vice responsabile dell'agenzia di Frosinone, dottor Carlo Calacci nostro iscritto, mi ha consegnato l'assegno con una consistente somma". Sonni ha quindi annunciato: "l'inaugurazione dell'opera restaurata con l'immagine in ceramica del nostro Santo Patrono, che fu danneggiata da ignoti vandali durante le festività natalizie del 2013, avverrà la mattina del 16 agosto prossimo, in occasione del 1710° anniversario del martirio di Sant'Ambrogio avvenuto il 16 agosto del 304 d.C.". Per la cronaca, rammentiamo che il tabernacolo del patrono ha subito un grave insulto



Il Dott. Marco Sala consegna l'assegno al Presidente della Pro loco

Sant'Ambrogio martire, distrutta e oltraggiata a dicembre scorso da ignoti vandali. La Pro Loco cittadina presieduta da Luigi Sonni, ha dato vita alla raccolta di denaro per poter realizzare il rifacimento dell'affresco sistemato da molti anni lungo via Casilina interna, alle porte a sud della città. Encomiabile la risposta della cittadinanza che per il proprio protettore non si risparmia di certo. In occasione dei festeggiamenti patronali a maggio scorso, la Pro Loco aveva annunciato che: "la raccolta fondi per il restauro dell'edicola di Sant'Ambrogio in via Casilina sud interna, barbaramente danneggiata nel dicembre scorso dai vandali, sta procedendo con buoni riscontri e per questo indichiamo la data del 16 agosto (altra giornata riservata al santo patrono,



to a dicembre scorso. Un atto vile, condannato da tutta la città. L'edicola restaurata dalla Pro Loco nel 1987, già nel 2011 venne danneggiata una prima volta irrimediabilmente. Il secondo "affronto" successivamente, a dicembre 2013 per l'appunto. Nell'ultima occasione l'affresco del valore di 5.000 euro è andato in fumo... Gli ignoti devono avere appiccato il fuoco alla base del vetro che è a protezione del

dipinto andato purtroppo completamente distrutto, quasi sicuramente servendosi di un liquido infiammabile o di un petardo. Non hanno dato alcun esito, per ora, le indagini delle forze dell'ordine. Chiaramente non bisogna rischiare per la terza volta. Perciò ci auguriamo che il Comune provveda a mettere in sicurezza il sito, come altri di cotanta importanza, magari prima della terza cerimonia inaugurale.



2004 - 2014 dieci anni di..... FIATI IN CONCERTO IX edizione

Piazza Mazzini-Ferentino, 17-20 Luglio 2014

"...I fiori, la musica ed i bambini sono i gioielli della vita"
Pyotr Ilyich Tchaikovsky

Giovedì 17 Luglio ore 21.30 **Concerto di Apertura** Raccontiamo una fiaba....

"Gelsomino nel paese dei bugiardi" di G.Rodari

Ensemble strumentale dell'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino"

Vanessa Gravina voce narrante

Alessandro Celardi, direttore

Venerdì 18 Luglio ore 21.30di una passione che nasce presto....

Banda Musicale "A. Luciani" di Ripi-Strangolagalli-Pofi (FR)

Luigi Martini, direttore

Banda Musicale "L.Macciocchi" di Isola del Liri (FR)

Sandro Taglione, direttore

Sabato 19 Luglio ore 21.30che di Ferentino è....

Banda Giovanile "Città di Ferentino" & Orchestra "Nova Vivaldi"

Giovani solisti delle classi strumentali della Scuola di Musica di Ferentino

Olga Zagorovskaia e Luigi Bartolini, direttore

Domenica 20 Luglio ore 21.30 **Concerto di chiusura**esatto ritratto....

Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" & **Raffaello Simeoni** con **Ensemble Micrologus**

Alessandro Celardi, direttore

All'inizio del concerto l'Ass. Pro-LoCo premierà i vincitori dell'infiolata del Corpus Domini del 22 Giugno 2014 e consegnerà ai soci con 30 e 40 anni di iscrizione gli attestati di fedeltà all'Associazione.



12ª Edizione di Ferentino Acustica Piazza Santa Lucia 24-27 Luglio 2014

Giovedì 24 Luglio - Ore 21,00

Gavino Loche chitarra fingerstyle

Mojo Coffee Blues (Lamberto Infurna, chitarra e voce, Paolo Tricca, chitarra e voce,

Federico D'Ambrosi, armonica e voce): country blues.

Alessandro Viti cantautore, con **Stefano Giovandone** (violino) e **Massimiliano**

Stefano (chitarra): presentazione del nuovo album "Talea"

Venerdì 25 Luglio - Ore 21,00

Andrea Castelfranato chitarra fingerstyle

Danilo Cartia, trio con **Danilo Cartia** voce, banjo a 5 corde, chitarra, **Flavio**

Pasqueto voce, chitarra, dobro e lapsteel guitar, **Luca Francini**

basso e voce.

Paolo Bonfanti acoustic blues

Franco Morone chitarra fingerstyle (special guest **Raffaella Luna**)

Sabato 26 Luglio - Ore 21,00

Andrea Valeri chitarra acustica fingerstyle

Juan Lorenzo flamenco

Roberto Fabbri chitarra classica

GP & Friends: Heart Listener, con **Paolo Damiani**, **Rodolfo Maltese**, **Lucrezio**

de Seta, **Delia Morelli** e **Giovanni Pelosi**

Domenica 27 Luglio - Ore 21,00

Stefano Barbati chitarra fingerstyle

Giorgio Cordini (bouzouki) & **Reno**

Brandoni (chitarra): Anema e Corde

Peter Finger chitarra fingerstyle

Stefano Nosei (chitarra acustica e voce):

Lovin' James, con **Andrea Maddalone** (chitarra e voce)

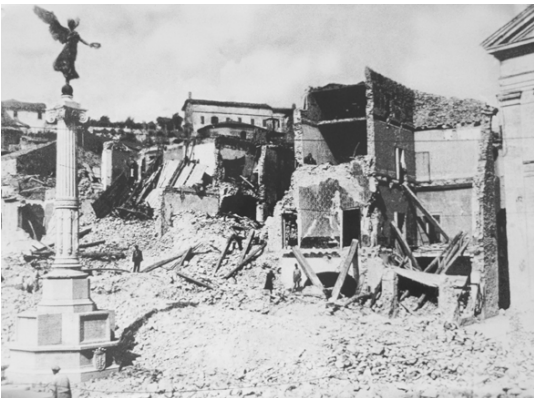


MOSTRA ITINERANTE DEL 70° ANNIVERSARIO DEI BOMBARDAMENTI SU FERENTINO



La Chiesa S. Agata distrutta

Dopo l’inaugurazione avvenuta nei primi giorni di Aprile presso il collegio “Martino Filetico”, poi la stessa, durante i festeggiamenti in onore del Santo Patrono, dal 23 Aprile al 3 Maggio è stata esposta nell’interno del “criptoportico” dell’acropoli, comunemente chiamato carceri di Sant’Ambrogio, dalla metà di Maggio e fino al 26 dello stesso mese è stata ospitata nell’oratorio della chiesa di Sant’Agata. Ora dal 1° giugno al 30 Settembre prossimo, l’interessante documentazione sul periodo della seconda guerra mondiale, che ha interessato la nostra città, con le tantissime vittime civili causate dai tanti bombardamenti aerei , si può visionare presso la sede della Pro Loco sita in Piazza Mazzini.



Piazza Umberto I (ora Piazza Matteotti)

Giornata Celestiniana

Giovedì 22 Maggio si è svolto dell’Istituto d’Istruzione di Ferentino il grande evento di menti per la celebrazione della Celestiniana”. Sono stati condel X Concorso Letterario contemporanei”, promosso dal con il sostegno della Banca rivolto agli istituti delle Scuole Superiori. Tutte e tre le alunne Liceo Classico: la prima classiPennacchia, che ha scritto un Celestino V, seguita nella Aurora Carnale, che ha evidenze tra la rinuncia al papato quella di Benedetto XVI. ciale “disegno ed espressività” Chiara Costantini, con un disepapa nella sua magnificenza. Dopo la premiazione gli alunni del Liceo Classico hanno mostrato diapositive sulla vita di Celestino V ed analizzato i giudizi dei contemporanei sulla sua figura. I bambini delle elementari del Primo Istituto Comprensivo hanno cantato e suonato diretti dalla maestra Giuliana Gabrielli. Infine i ragazzi della Scuola Media di Fumone hanno presentato un film da loro realizzato.



presso il salone Superiore “M. Filetico” chiusura dei festeggia- “ P e r d o n a n z a feriti i premi ai vincitori “Celestino V agli occhi Comitato Ponte Grande Popolare del Frusinate e Elementari, Medie e vincitrici frequentano il ficata è stata Fiorenza saggio sulla vita di sezione di merito da ziato le analogie e le diffedi Pietro del Morrone e Infine nella sezione spesi è aggiudicata il premio gno raffigurante il grande

25° Sacerdozio

Il 24 giugno 1989, il nostro socio Don Giuseppe Principali, figlio di Cesare e di Adele Podagrosi, nella chiesa Abbaziale di Santa Maria Maggiore a Ferentino, venne ordinato sacerdote da S.E Mons. Angelo Cella vescovo diocesano. In occasione di questo suo 25° anniversario, ha voluto festeggiare il 24 a Veroli presso la cattedrale di Sant’Andrea, dove Don Giuseppe da alcuni anni è il parroco, mentre sabato 28 giugno è stato accolto con grande gioia nella sua Ferentino, presso la chiesa gotico cistercense di Santa Maria Maggiore che lo vide novello sacerdote. Il festeggiato ha concelebrato la Santa Messa con S.E. Monsignor Ambrogio Spreafico, Vescovo della Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino. Al nostro concittadino e socio Don Giuseppe giungano gli auguri della Pro Loco e della Direzione di Frintinu me...



Bartolomeo da Ferentino

Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 6 (1964)

di Peter Patner

BARTOLOMEO da Ferentino - Legato da vincoli di clientelismo con la famiglia Caetani, Bartolomeo compare per la prima volta in Inghilterra nel settembre 1276, quando agisce in qualità di procuratore di Adinolfo di Anagni, “praepositus” di St. Omer e canonico di Lincoln, a sua volta legato ai Caetani per la sua appartenenza alla famiglia di Mattia “de Papa”. Il 10 maggio 1282 Giovanni Pecham arcivescovo di Canterbury si scusava presso Benedetto Caetani (il futuro Bonifazio VIII) per non aver potuto procurare un beneficio a Bartolomeo a causa della sua età, inferiore a quella prescritta dal diritto canonico, ed anche a causa della sua scarsa conoscenza del latino e totale ignoranza dell'inglese. Bartolomeo compare ancora come semplice canonico della chiesa di San Pancrazio di Ferentino residente in Inghilterra, nell'agosto dell'anno 1288, ma a partire dal giugno 1290, al piu tardi, egli fu impegnato in operazioni di transazione finanziaria, che rimasero la sua principale attività in Inghilterra, e fu incaricato di consegnare a re Eduardo I dei prestiti fatti dall'arcivescovo di York. Nell'ottobre 1294, otteneva dal re il salvacondotto per recarsi fuori dal regno per due anni, sì che nell'agosto del 1295, agli stessi inizi del pontificato di Bonifazio VIII, egli era camerario del nipote del pontefice, Benedetto Caetani, cardinale dei SS. Cosma e Damiano. Gli incarichi aumentarono d'importanza, oltre che dal punto di vista della remunerazione come nel caso di Blockley nella diocesi di

Worcester, tanto che Bartolomeo divenne canonico di San Paolo. Aumentò così anche il suo prestigio negli affari politici e quando si determinò una tensione nei rapporti tra il re e il clero inglese, nel 1297, fu invitato come ambasciatore straordinario di Robert Winchelsey, arcivescovo di Canterbury, presso il papa e la Curia romana. Il 5 febbraio dell'anno 1300 Bartolomeo venne incaricato dal papa agire insieme con il vescovo di Winchester, Giovanni di Pontissara, per la raccolta dei depositi e degli arretrati delle decime sessennali imposte dal pontefice romano al clero inglese nel 1274 e nel 1291. I due succedevano, in questo importante ufficio, al nunzio pontificio e collettore generale Goffredo da Vezzano. Non è comunque probabile che Bartolomeo sia stato formalmente collettore pontificio nè in questa nè in altre successive circostanze. I suoi incarichi lo posero in stretto rapporto con le agenzie bancarie italiane operanti in Inghilterra: i Mozzo, gli Spini, i Clarenti, i Galleriani ed altri. Nel marzo del 1300 egli ingiungeva al clero inglese di versargli i tributi direttamente a New Temple, a Londra, dove i collettori pontifici in Inghilterra solevano risiedere. In un mese imprecisato del 1300 si recò a Roma ed il 23 dicembre di quell'anno egli ed il vescovo di Winchester nominarono quali loro commissari per la raccolta delle decime maestro Giovanni “de Luco”, canonico di San Paolo, e Giovanni Bonichi di

Siena, agente quest'ultimo, probabilmente, dei Clarenti di Pistuia. Il 26 febbraio 1301 Bartolomeo fu incaricato dal vescovo di accordarsi col vescovo di Londra, Riccardo Gravesend, per la raccolta di una nuova tassa, una decima triennale imposta al clero inglese per sovvenire alle spese delle guerre contro Federico d'Aragona in Sicilia e contro i Colonna nello Stato pontificio. E ancora il 18 marzo dello stesso anno a Bartolomeo veniva ingiunto di richiedere a Eduardo I il pagamento di undici anni di tributi arretrati dovuti dall'Inghilterra alla Santa Sede: ma questa richiesta con fu accolta dal re. Il 28 giugno 1301, tuttavia, Bartolomeo fu ammesso tra i “clerici” dal re e divenne funzionario della casa reale. Nello stesso anno scriveva al papa dei gravi disagi che il clero inglese incontrava nel pagamento della nuova tassa triennale, che coincideva con quello degli ultimi due anni della decima sessennale del 1291, che non fu mai ripresa. Sulle prime, tuttavia, la decima triennale del 1301 incontrò l'opposizione del re, che voleva assicurarsi almeno la metà degli introiti di questa tassa e che non concesse ai collettori di procedere alla raccolta fintanto che la sua parte non fosse assicurata. Anche Bartolomeo fu invitato perentoriamente nel novembre 1301 a presentarsi dinanzi al Consiglio della corona. Il 6 febbraio 1302, dopo l'esame da parte del consiglio delle copie delle bolle relative alle tasse, fu ingiunto a Bartolomeo da parte dei giudici del tribunale regio di produrre gli originali, mentre gli

veniva notificata l'illegalità della tassazione sui beni temporali del clero. Così soltanto dopo che il papa il 12 marzo 1302 ebbe assicurato al re la metà dei proventi della decima, fu possibile a Bartolomeo procedere alla raccolta della tassa il 7 maggio dello stesso anno. Nel febbraio 1303 Bartolomeo, insieme con il vescovo di Coventry e Lichfield, venne inviato come legato regio a Roma, da dove ripartì il 31 dicembre 1303 per ritornare in Inghilterra nel marzo 1304 Bartolomeo affermò che Bonifacio VIII gli aveva promesso che, dopo la sua morte, Eduardo avrebbe potuto avere tutti i proventi delle tasse che a quella data si sarebbero dovute raccogliere. Avesse o meno Bonifacio VIII effettivamente promesso ciò, Eduardo si comportò come se il pontefice si fosse impegnato, sì che subito dopo che la notizia della morte del papa raggiunse l'Inghilterra, egli ordinò che i proventi delle decime fossero pagati al tesoro reale. Bartolomeo era ancora a Roma e la sua posizione era difficile. Il nuovo pontefice Benedetto XI rifiuto di riconoscere un obbligo del suo predecessore non attestato da un documento, ma il re d'Inghilterra continuò a considerare i subcollettori in territorio inglese come agenti della corona al punto da ingiungere ai tribunali reali di affettuare dei sequestri nei confronti dei mercanti camerali italiani sino alla concorrenza di duemila sterline, che si diceva essi avessero detratto dalla decima. A questo punto, poichè Bartolomeo pareva piuttosto agire come un funzio-

nario del re che come un inviato papale, Benedetto XI, il 16 febbraio 1304 lo sostituì nell'ufficio di collettore di tutti i redditi inglese con maestro Geraldo da Pecorara. Bartolomeo tuttavia prestò ancora i suoi servizi alla corona, poichè fu inviato come ambasciatore regio al nuovo pontefice Clemente V nell'ottobre 1305, a Lione; in Francia pare sia rimasto sino al maggio 1306; in seguito soggiornò per qualche tempo in Inghilterra, operando come agente del tesoriere di York, Francesco Caetani. L'ultima testimonianza della sua attività sembra sia quella relativa alla raccolta delle “procurazioni” dovute all'inviato papale, il cardinale Pietro Ispano, nell'aprile 1308. Bartolomeo morì probabilmente prima del 1314. Egli è stato definito dal Lunt come un uomo che aveva interessi di un prelado inglese, ma si può dubitare dell'esattezza di questo giudizio, tenuto conto dello spirito di adattamento di Bartolomeo, che iniziò la sua carriera come agente per l'Inghilterra della chiesa di Roma, divenendo poi strumento della politica di Eduardo. I documenti lo mostrano come un agente finanziario abile ed efficiente; pare che negli ultimi anni soffrisse di gotta. Non ebbe mai la simpatia dell'arcivescovo Winchelsey, che s'indignò quando Bartolomeo affermò che l'arcivescovo tratteneva 6.000 marche dei proventi delle decime del clero inglese. Nel 1280 e forse anche successivamente Bartolomeo ebbe con sè in Inghilterra un nipote, Andrea di Bartolomeo da Ferentino.

L'Associazione Pro Loco Ferentino ricorda il socio onorario e sostenitore

GLAUCO LOLLI GHETTI

nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della sua scomparsa

Lo scritto che di seguito si riporta è del giornalista Dottor Piergiorgio Renna, tratto dal volume “I grandi Imprenditori”, storia del territorio della Provincia di Frosinone, edito da Multimedia S.R. L. Frosinone”.

...Seguito dal numero precedente

Nel 1962, Lolli Ghetti decideva di investire anche in Ciociaria dove, all'alba dell'industrializzazione, impiantava la Ferentum per la raffinazione degli oli, in territorio del comune di Ceccano ma vicinissima al casello di Frosinone dell'autostrada del Sole, aperto il 6 giugno 1962.

Nel 1964, Glauco compiva un grande passo nel panorama armatoriale e creava la Carbonavi che cominciava l'attività con una mini-flotta di tre navi e una capacità di trasporto di 85.000 tonnellate, arricchitasi ben presto grazie a accordi per il noleggio di altre imbarcazioni perché per il rampante uomo d'affari concludeva un contratto dietro l'altro.

A sua volta sensibile alle problematiche ambientali, Glauco Lolli-Ghetti creava le prime petroliere ecologiche a doppio scafo e, per questo motivo riceveva il prestigioso riconoscimento internazionale di “Maritime Man of the Year 1970”. Parallelamente all'attività della Carbonavi, Lolli-Ghetti con il sistema delle compartecipazioni insieme a gruppi industriali, dava vita ad altre società armatoriali di cui era presidente o amministratore delegato: Alnavi, Euronavi, Oilnavi, Orenavi, Sardanavi.

Nell'autunno 1972, acquisiva il controllo della Nai, Navigazione Alta Italia di cui diventava presidente rilanciandola con colossali supercisterne e si impegnava con partecipazioni azionarie nella ristrutturazione del Cantiere Breda di Venezia, nel settore petrolifero, (raffinazione e oli minerali), nell'edilizia, anche a Lerici e nel settore alberghiero con il complesso di Prato Nevoso.

Il 2 giugno 1973, Glauco Lolli-Ghetti riceveva la croce e il brevetto di cavaliere dell'ordine al “merito del lavoro 1901”.

A quel tempo, il Gruppo armatoriale vantava oltre 2.000 occupati tra dipendenti e marittimi e 18 navi per 1.180.000 tonnellate ma il grande imprenditore ferentinate aveva perfezionato l'acquisto di altre 18 navi con un tonnellaggio futuro di 4.650.000 tonnellate.

Glauco era anche vicepresidente dell'Associazione Armatori Liberi, consigliere di Telemar Spa e del Cantiere navale Breda di Venezia e, in quell'anno, operava - con molto merito elogiato da tutti il “salvataggio” dei “Cantieri Navali di Pietra Ligure” con oltre 1.100 operai, destinati alla cassa integrazione.

Una vera alta benemerenda ed un grande esempio. Ecco perché l'altissima nomina (Cavaliere al merito del lavoro) conferita a Glauco Lolli-Ghetti, è stata accolta, dovunque, con molta soddisfazione e vivo compiacimento.

Nella seconda metà degli anni settanta, la flotta dell'armatore superava le 30 navi, la maggior parte delle quali specializzate nel trasporto di carichi liquidi.

Nel momento di massimo splendore aziendale, la Nai arrivava a contare oltre 50 navi in pieno esercizio che battevano bandiera italiana; alcune di queste navi portavano i nomi di altre donne della famiglia: ad esempio “Giovanna Lolli-Ghetti”, “Mara Lolli-Ghetti”, “Mei Lolli-Ghetti”, “Noemi Lolli-Ghetti”, “Rina Lolli-Ghetti”.

Nella primavera del 1974, Glauco metteva a segno un colpo da maestro , che avrebbe potuto decuplicare la cospicua ricchezza della Nai trasformandola in una dei primissimi gruppi armatoriali al mondo, dopo averla proiettata da protagonista in un mega affare tra l'Eni e lo Scià di Persia.

L'Eni ha concluso nei giorni scorsi un importantissimo contratto per l'acquisto di greggio dall'Iran.

Le trattative erano in corso da tempo.

Il primo ministro iraniano Amir Abbas Hoveida le aveva anche confermate ufficialmente in un'intervista al quotidiano parigino Le Monde, ma l'Eni aveva sempre smentito.

Ora, però Raffaele Girotti, presidente dell'Ente petrolifero di Stato non potrà più negare la notizia perché la conferma viene anche dalla Nai, la società di navigazione genovese controllata da Glauco Lolli Ghetti, che effettuerà il trasporto del greggio.

Le navi della Nai (grosse petroliere da 250 a 450

mila tonnellate) sono state infatti noleggate dall'Eni per un periodo di 10 anni e dovranno trasportare in Italia circa 4,5 milioni di tonnellate di petrolio l'anno. Da ciò si deduce che come minimo l'Iran fornirà all'Italia 4 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio all'anno, ma la quantità può essere superiore perché un'altra parte del greggio potrebbe venir trasportata da navi di altre società.

Questo petrolio sarà pagato dall'Italia in parte con la fornitura all'Iran di impianti, a cominciare da un'acciaieria per 3,5 milioni di tonnellate di acciaio all'anno che sarà costruita dalla Finsider. Il valore dell'operazione, con il prezzo del petrolio al livello di 10 dollari il barile, si aggira intorno ai 3 mila milioni di dollari, qualcosa come 2.100 miliardi di lire.

Imponenti sono anche le cifre che riguardano il contratto di trasporto: con un nolo di 10 dollari la tonnellata in 10 anni dovrebbero entrare nelle casse della Nai circa 280 miliardi di lire.

La prospettiva di questo enorme flusso di denaro ha avuto immediatamente ripercussioni in Borsa, dove la quotazione della Nai, sotto la spinta di alcuni compratori perfettamente informati, ha guadagnato subito qualche centinaia di punti.

I Lolli Ghetti diventavano la famiglia simbolo dell'industria armatoriale italiana nella storia della navigazione internazionale e il soprannome di “Onassis italiano” appariva pienamente meritato per uno dei connazionali più ricchi d'Europa, e l'uomo più influente di Genova che, da poco, era diventato per la seconda volta presidente della Sampdoria e godeva di una grande popolarità anche al di fuori del mondo della finanza.

Un uomo che dal 1972 al 1977, sedeva ai vertici dell'associazione di categoria e favoriva la riunificazione di questa con Confitarma, dopo uno sci-

nel Principato di Monaco. A metà degli anni ottanta, la Scorpio Ship Management era già una solida realtà armatoriale con al timone Glauco Lolli-Ghetti e la figlia Maria Amelia. Alla fine del XX secolo, la flotta era più piccola rispetto al colosso della Nai con sette od otto navi ma, proprio per



Petroliera Maria Amelia

questa ragione si poteva gestire con maggior agilità. Nel 1998 Glauco ordinava due petroliere al cantiere 3Maj di Fiume in Croazia: due colossi di 239 metri di lunghezza e 36 metri di larghezza, in grado di viaggiare a 15 nodi, la prima di 81.500 tonnellate di portata lorda e la seconda di 63.000. Molti gli davano dell'ardito, se non proprio del pazzo ma lui sapeva il fatto suo e i fatti gli davano pienamente ragione tanto che, nel 2003, preferiva rivenderle ai coreani e realizzare un profitto colossale piuttosto che utilizzarle in mare.

All'epoca, Glauco Lolli-Ghetti aveva 82 anni ma lavorava ogni giorno con lo stesso scrupolo di sempre e, quando i giornalisti gli chiedevano un'intervista, la concedeva ma sollecitava gli interlocutori a non perder tempo perché doveva tornare a lavorare prima possibile.

Uomo generoso e attivo sotto il profilo sociale, Lolli-Ghetti è stato presidente della Sampdoria per otto anni in due distinte fasi: dal 1961 al 1965 e dal 1974 al

1978. Sempre animato da grande entusiasmo, suscitava un'ondata di passione tra i supporter blucerchiati in occasione del primo insediamento al vertice societario quando dichiarava senza mezzi termini: << Con me si vince lo scudetto!>>.

In realtà, si fregiava di tre vittorie al prestigioso torneo giovanile di Viareggio tra il 1961 e il 1963, dell'ingaggio della mezzala Vujadin Boskov e, nonostante una retrocessione, restava nei cuori di tifosi perché con lui la Sampdoria pensava in grande per la prima volta e alcuni momenti magici di vita sportiva condivisa restavano indelebili come la famosa spettacolare rovesciata di Maraschi che, all'ultimo respiro, permetteva di non perdere un epico derby contro il Genoa.

In ambito sportivo, inoltre, a Lolli Ghetti si deve la realizzazione di uno dei campi italiani da golf più belli, realizzato per una sua felice intuizione sulla vasta tenuta agricola della Margara di proprietà della famiglia: il Golf Club Margara nel Monferrato.

Glauco rimaneva sempre fedele alla Ciociaria, e ogni anno tornava puntualmente a Ferentino, anche negli ultimi tempi, nonostante si portasse

dietro 5 by- pass , e sempre nell'arco della sua vita teneva alle sue origini tanto che era solito precisare: “Noi ciociari siamo Ernici di origine, non Etruschi!”. All'inizio del XXI secolo l'armatore, pensava alla successione e chiamava il nipote Emanuele Lauro al timone dello Scorpio Ship

Management S.A.M.: “I giovani - dichiarava Glauco - sono la ricchezza di qualunque impresa”. Poco tempo dopo a Londra si costituiva il pool commerciale Jacopo Scorpio e, nel 2005 in Germania, la Scorship Tankers KG, una joint-venture con la Konig & Cie che gestisce una flotta di petroliere ed, OBO costruite in Corea,

Croazia, e Cina. Il 18 aprile 2006, Glauco Lolli Ghetti moriva a 85 anni: se ne andava l'uomo, ma resta l'esempio.

Gloria, caduta e riscossa finale del farmacista ciociaro diventato per caso (e per matrimonio) manager degli oceani e armatore in grado di far tremare la Borsa.

Armatore “rosso”, naturalmente, perché Glauco Lolli Ghetti riusciva a chiudere in fretta accordi e contratti con i sindacati dei marittimi quando gli altri colleghi, gli squali degli scagni, optavano per le barricate e le contrapposizioni frontali. Non a caso l'establishment della Lanterna lo apprezzava poco e lo amava ancor meno.

“Io il mare non lo posso soffrire, ma ho dato la sveglia a tutti” raccontava Lolli Ghetti compiuto nel 1973.

E aveva ragione.

In pochi anni, dopo essersi segnalato come presidente della Sampdoria, il rampante imprenditore aveva cambiato le regole del gioco, scuotendo dalle fondamentali assetti consolidati cementati negli anni da famiglie abituate a possedere navi da sempre.

I Costa, i Cameli, i Fasso, i Ravano.

Lui, che negli scanni non aveva consumato neppure un minuto, li aveva lasciati tutti al palo, inventandosi una delle più importanti flotte europee.

Tante navi, tutte nuove.

Saranno più di ottanta.

Ex farmacista, Glauco Lolli Ghetti, ciociaro di Ferentino sbarca a Genova nel 1938, per motivi di studio. Capita che sulla Costa Azzurra, causa banale incidente stradale, conosce la nipote prediletta del senatore Bibolini, Maria Amelia Bibolini: cioè l'aristocrazia armatoriale.

I due giovani si sposano e alla morte del senatore l'ex farmacista ciociaro scandalizza i vecchi padroni dei vapori decidendo di inventarsi armatore.

La “Lolli Ghetti story” comincia con due navi da trentamila tonnellate ereditate dallo zio senatore. Qualche anno dopo, Glauco Lolli Ghetti si toglie anche lo sfizio di sfidare il patriarca dello shipping, il mitico Angelo Costa, sbattendo la porta e uscendo da Confitarma.

I giornali celebrano i suoi trionfi, è il primo armatore italiano e tra i più importanti del pianeta, le sue petroliere navigano a pieno regime, la Nai è l'unica azienda marittima ad essere quotata in Borsa. Anche la Samp torna a reclamarlo.

Poi il crac, i 200 miliardi di debiti accumulati. Lolli Ghetti paga, vende a Mantovani e si rifugia prima a New York e poi a Montecarlo. E sarà proprio il principato ad ospitare e celebrare le sue nuove imprese armatoriali. A colpi di nuove navi e nuovi business, Glauco Lolli Ghetti si reinventa una flotta. Nel segno del suo antico amore: Doria, Doria, Shipping.



Glauco a fianco del padre Ambrogio nel salone della casa di via XX Settembre

sma deleterio. Il decennale contratto di noleggio con l'Eni, però, non arrivava a compimento, e le tensioni interne in Iran con le pressioni antimperialistiche contro gli Usa e i loro alleati, cambiavano il quadro delle prospettive economiche della Nai; alla fine degli anni settanta, lo scià, Reza Pahlavi e la moglie lasciavano Teheran alla volta dell'Egitto e, poi, degli Stati Uniti.

<<Glauco - ricorda Gian Carlo Canepa - aveva anche rotto il fronte imprenditoriale in occasione dei grandi scioperi dei marittimi scendendo a patti con i suoi operai e si era messo contro i maggiori armatori italiani, alcuni dei quali lo chiamavano “l'armatore ciociaro”; alla fine, restava isolato, subiva un rovescio finanziario ed era costretto a vendere non solo la flotta ma anche buona parte dei terreni ereditati dalla moglie a Lerici e, successivamente, valorizzati con l'ottenimento della concessione edilizia>>

Nel 1978, Lolli Ghetti cedeva a Paolo Mantovani la flotta della Nai e la Sampdoria e si stabiliva a New York dove rilevava la Scorpio.

Il grande imprenditore ferentinate non perdeva il fiuto per gli affari, costruiva un nuovo impero economico e si trasferiva di nuovo, questa volta

Istoria dell’antichità, e nobiltà della città di Ferentino; aggiunta a quel che ne scrisse il Dottor Carlo Stefani, dal P. Ambrogio Cialino da Ferentino. Lettor Teologo del Serafico Ordine de Cappuccini di S. Francesco.

Segue dal numero precedente...

..... distrutti tutti gli monasteri di uomini e donne, guaste e in solitudine ridusse le campagne e le ville, erano in gran coppia gli uomini, solo vedevasi lesti fatti alberghi di paglia: perlochè oppressa per lo spazio di 207 anni da genti si barbara, e barbaramente la povera Italia l’anno di Cristo 774, nel quale fu liberata da Carlo Magno finì di verificarsi l’oracolo del santo martire Eutichio: = Finis venit unusque carnis) =Non col fine del mondo, ma con in occasione grande d’italiani nella maniera che Iddio minacciò per il profeta Ezechiele cap. 7 il popolo d’Israele: =luc dicis puntus reus terre Israel: finis venit finis super quatus plegas terre.

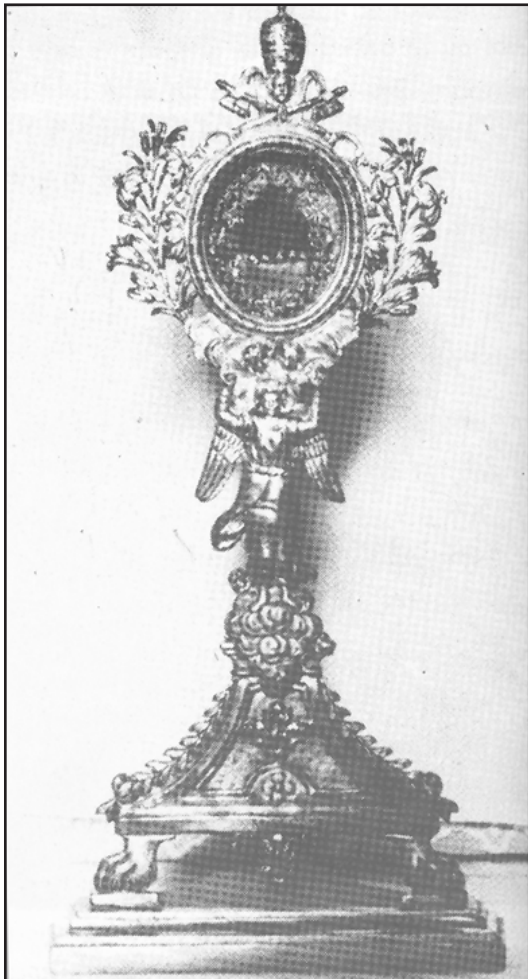
Pati fra tante stragi anche la città di Ferentino gli suoi danni, restandone rovinati e distrutti molti edifici, che gli erano restati dopo la distruzione fatta da Annibale cartaginese, come di sopra si è narrato restando anche abbrugiate molte chiese, che dopo il martirio di S. Ambrogio vi furono edificate, e fu tale la desolazione della città, che tra le mine e danni fatti da Annibale e da Longobardi, che delle sei porte, che erano prima nella città delli edificij, appena ne resta una come può congetturarsi dal sito e vestigia, che ora vi si scorgono dalle diroccate muraglia.

Fra le altre chiese, che in questo saccheggio di longobardi restò incendiata fu quella di S. Eutichio, e S. Redento vescovo ordinò in vita, che vi fosse seppellito dopo morto il suo corpo, per il qual incendio, come per li anni ... è abolita la memoria in solo della chiesa ma anche delli corpi delli SS. Eutichio e Redento. Si stima però che quelli pochi cittadini che restarono nella città dopo la sua distruzione scampassero dalle rovine quelli santi corpi, e li trasportassero nella chiesa di S. Giovanni Evangelista che restò tra alcune altre poche da quell’incendio illesa: successe la morte di S. Redento addì 8 aprile, nel qual giorno ne fa menzione il martirologio romano: in questo tempo nel quale gli Longobardi si trattennero nell’Italia si perdè nel Lazio la sua nativa et antica lingua, che restò solo dopo la chiesa cattolica non senza voler di Dio.

S. Pietro Morrone d’Isernia, città nella terra di lavoro mentre se ne veniva solitario sul Monte della Maiella godendo dell’estasi e contemplazioni, menando una vita più angelica, che umana, stavano gli cardinali nel conclave in Perugia per eleggere il novo Pontefice: erano fra loro molto in disparere nel concorrere a dar gli voti nell’elezioni: e udiva da essi la fama della santità di Pietro, e de molti miracoli, che egli faceva, di comune accordo lo elessero Sommo Pontefice, e con sua gran repugnanza fù nella città dell’Aquila consagrato come legittimo Pastore di Santa Chiesa: e fù chiamato Celestino V, e dopo aver tenuto il pon-

tificato cinque mesi e sette giorni, assuefatto alla vita solitaria, e che però inesperto nelli affari del mondo e conoscendosi inabile a portare il peso del Pontificato, e desideroso di tornare alla sua antica pace, e quiete della solitudine, spontaneamente rinunciò alla presenza del Sacro Collegio de Cardinali il Pontificato, e allegro se ne tornò alle delizie dell’eremo. E perché il popolo e particolarmente il viatico procurava farlo rimettere nella sede Pontificia. Papa Bonifacio ordinò d’Anagni, che gli era succeduto nel pontificato in persona, che non succedesse nella Chiesa Cattolica qualche scisma, lo fece mettere con due suoi monaci nella rocca di Fumone ove dopo dieci mesi santamente se ne morì nell’età di 81 anni alli 19 maggio 1296. Fù il suo corpo seppellito nella chiesa di S. Antonio Abate nel contado di Ferentino distante dalla città un miglio, che esso santo aveva fatto edificare con un monastero per abitazione de suoi monaci de quali fu institutore prima che fusse assunto al Pontificato: d’indi in poi furono essi monaci dal suo nome chiamati Celestini.

Dopo qualche tempo fù quel sacro corpo da un monaco furtivamente levato da detta chiesa di S. Antonio e trasportato nella città dell’Aquila, restando nel sepolcro una ganassa, et il Cuore del Santo, ne fù ciò senza disposizione di Dio; atteso che avendo egli abitato per molto tempo in esso monastero, e dovendo partire dispiacque molto ai cittadini, li quali con lagrime agli occhi lo pregaron, che dovendo restar privi della sua cara presenza si fusse almeno compiaciuto lasciargli qualche cosa, la gente gli avesse potuto servire per conservar sempre viva di lui la memoria, alli quali rispose, che gli avrebbe lasciato il più prezioso pegno che egli aveva, cioè, il suo Cuore; con che il santo volle dimostrargli l’amore, che gli portava in vita, e che amati gli avrebbe anche dopo la sua morte mentre gli lasciava il suo Cuore, che è la parte più nobile del corpo, e la sede suo regno l’amore: come sempre si è sperimentato, e si sperimenta dalle grazie, e miracoli, che gli cittadini si avvicinarono a Dio per gli suoi meriti et intercessione questo sacro cuore di San Pietro Celestino alfine si conserva nella chiesa delle Monache di S. Chiara dalla città dentro un bellissimo reliquiario



di argento donato al Santo dall’em.º cardinal Ludovigo in rendimento d’una singolar grazia da lui ricevuta; e ogni anno nel giorno della sua festività 19 maggio viene questa sacra reliquia portata processionalmente dalla chiesa di S. Chiara a quella di S. Antonio Abate con gran concorso di popolo, venerandola, et adorandola con grandissima divozione.

Delli Sommi Pontefici, che illustrarono con la loro presenza, e residenza la città di Ferentino.

Cap. secondo

Li sommi Pontefici, che per qualche tempo fecero residenza in Ferentino per quanto si raccoglie dalle bolle, decreti e tessere, che ne scrissero, e spedirono, e da altre operazioni che vi fecero citati, e rapportati dal bollario e dal cardinal Cesare Baronio nelli Annali ecclesiastici furono gli seguenti: Il primo fù Eugenio terzo, il quale fece residenza nella città di Ferent.º nell’anno del Sig.re 1150 e del suo Pontificato il 6 mandò da Roma di ottobre: e vi ordinò molti Vescovi, come si registra nella Cronica del monastero di Fossanova scritta a mano e rapportata dal cardinal Baronio nell’istesso anno n.º p.º e vi si trattenne sino alli 22 aprile dell’anno seguente 1151: nel qual giorno andò a Castro ove dedicò la Chiesa di S. Croce: et a 27 ottobre consacrò quella del monastero di Casamari dell’ordine cistercense nel contado di Veroli.

Alessandro terzo (1160) nel ritorno, che fece da Benevento a Roma passando da Ferentino vi si trattenne molti giorni, da dove scrisse alcune lettere di scomunica contro gli vescovi Landonicosse, Sarascriense, Roffensero et altri, perché si sottoscrissero in alcune leggi che Enrico re d’Inghilterra fece contro la libertà ecclesiastica; e perche assisterono alla consacrazione, o più.....esecratione di Enrico fanciullo figliolo del med.º re Enrico fatta dall’Arcivescovo eboracense contro il divieto di Sua Santità; et un altro ne scrisse separatamente pure in Ferentino ad esso Arcivescovo eboracense intorno alla sua sospensione per farlo ravvedere: con tal fine: = datui Ferentini XVII. Kal Otobris: Anno1170 – Pontificatus nostri anno.

Nell’anno 1175 esso Alessandro Terzo dimorando similmente in Ferentino confermò l’ordine o milizia di S. Giacomo di Spada nelli Regni di Spagna già prima instituito. Comincia = Alexander Benedictus Deus: = datu Ferentini...nonas Julij foundatione ed incarnationis Dominice Anno 1175 Ponty Anno VII.= Bullas Dom.

Innocenzo terzo (1202) fece residenza in Ferentino più volte in diversi anni: e quivi egli canonizzò la memoria del B. Urbano vescovo già Urbanense in Inghilterra, di che ne scrisse una lettera al Vescovo, et al clero della med.º città: datu Ferent.º Pric. Do May Anno 1203 : Pont annu 6º. Scrisse anche Innocenzo 3º in Ferent.º una lettera di consolazione al Cardinal Goffredo Legato in Siria per la crociata, che si fece contro gli Saraceni: che si lamentava con sua Santità del poco profitto, che si faceva in quelle parti; e della tirannia di essi Saraceni, e di non poter indurre l’imperator Dacio cieco, et Alessio suo figliolo a tornare in Costantinopoli come aveva esso Papa ordinato: Datu Ferentinis 6º Augusti 1206.

Approvò e confermò d.º Innocentio in Ferentino la coronazione del re d’Aragona fatta da Pietro Cardinale, e vescovo Portuense in Roma nel monastero di S.Pancrazio: incomincia: = Innocentius per cum quanta glorias datu Ferentinj XV. Kal. July 1206.

Pontus anno 6º Bellarm. tom. po.

Un’altra, Innocenzo terzo mandò da Ferent.º ad Adolfo arcivescovo di Colonia per indurlo a riconoscersi da suoi grandissimi falli, et errori, datu Ferent.º 24 Junij 1206 Pontificatus anno IX. Confermò Innocenzo terzo in Ferentino l’unione fatta tra Tomasso Mauroceno Patriarca da Costantinopoli, et Enrico imperatore, e baroni dell’impero: nella quale esso imperatore, e baroni promettevano render le decime de geni acquistati, ed d’acquistarsi a gli ecclesiastici così Greci come Latini: incomincia la bolla: Instantia nrà quotidiana per datu Ferentini noni Augusti 1206 = Pontis nri anno nono.

Delli Vescovi di Ferentino

Capitolo Terzo

Essendosi estinto nelli cittadini di Ferentino per la rabbia e crudeltà delli fieri nemici della fede di

Gesù Cristo quel lume evangelico, che avevano nelli cuori loro acceso, et inferito li S.S. Apostoli Pietro e Paolo co i raggi delle loro predicationi, e dottrine, e con lo splendore del sangue del nobil cavaliere Ambrogio = aureolato et invigorito et essendosi per la divina misericordia restituita per la concessione del gran Costantino nella chiesa cattolica quel aurea pace, che per lungo tempo era stata pestarata, et oppressa: e fugare le oscure tenebre della notte dell’empietà da tiranni, si riaccese di bel nuovo per il paterno zelo, cura e sollecitudine di Cristiana pietà del Santissimo Universal Pastore, e Vicario di Cristo Silverio Papa nelli petti di essi Ferentinesi quel sacro santo istinto come di Cristiana Fede, e con tanto maggior ardore, che si diffusero in abbondanza splendori d’ogni cristiana virtù di osservanza nelli divini precetti: abolirono il profano e superstizioso l’alto de falsi dei nei tempi, e introdussero il culto del vero et unico Dio, onde si resero di bell’ornamento alla nuova rinascnte chiesa: che per mantenerli e conservarli stabili nella S. sede cattolica il S. Pontefice vi mandò il P.º vescovo (come si può pienamente credere) alla città; benchè di questo se ne sia perduta per l’invidiosa antichità la memoria; e così hanno fatto successivamente secondo il bisogno delle vacanze de Vescovi gli altri sommi pontefici; e per quando di essi vescovi se ne è potuta aver notizia si numera –

1º- Basso .. fu eletto vescovo di Ferentino nell’anno di ns. Sig.re 483 si coronò pure, e si sottoscrisse nel sinodo celebrato in Roma sotto papa Simmaco l’anno 499. Tom. R. Concil. fu eletto da S. Felice Papa 3º .

2º - Innocenzo fu Vescovo di Ferentino circa gli anni di Cristo 500: si trovò presente nel Sinodo Romano celebrato da Simmaco Papa 3º l’anno 501 si sottoscrisse anche nel 4 Concilio tenuto l’anno 501: similmente assistè e si sottoscrisse nel 6º Sinodo Romano fatto sotto il medesimo Pontefice Simmaco nel tempo di Teodorico re il primo ottobre.

3º - Bono governò la Chiesa Ferentina circa gli anni del Signore 538/40: fa di lui menzione Anastasio bibliotecario nella vita di papa Pelagio per il quale dopo esser stato assunto al pontificato e trovandosi gli Vescovi Ostiense, e Portuense per conservarlo, fù consacrato in Pontefice massimo da Mons. Buono Vescovo di Ferentino, e da Gio: Vescovo di Perugia della cui ordinazione parla il Baronio in quello medesimo Anno 555.

4º - S. Redento di Ferentino fu consacrato Vescovo della città di Ferentino da Papa Giovanni 3º l’anno 563, fiori nel tempo di Giustiniano, e Giustino Imperatori, nel quale se ne è parlato sopra nel cap...primo per.....

5º - Luminoso fu eletto vescovo di Ferentino da Papa Pelagio secondo circa gli anni di Cristo 590 e 601= si sottoscrisse nel Concilio Romano fatto da Papa Gregorio primo nel tempo del Maurizio imperatore.

6º - Bonito Vescovo ferentinense fu pure al Concilio Lateranense celebrato da Papa Onorio Iº sottoscrisse al Sinodo Romano del 625/638, Bonibus Ferentinesis Ecclesie Episcopus: Som.n. Concili

8º- Agnello secondo fu assistente al Concilio romano da Papa Gregorio 2º nell’anno 721 e sottoscrisse gli decreti fatti contro gli matrimonij illiciti .Codice Vaticano n. 2 B S.

9º- Stefano fu Vescovo di Ferentino nel tempo di Stefano Papa 2º e 3º, si sottoscrisse nel concilio Romano fatto sotto il med.º Pontefice l’anno 752 -gl. Baronio.

10º - Adriano fu eletto vescovo da Papa Leone quarto, sottoscrisse il Sinodo Romano dell’anno 855, di cui fa menzione il Baronio.

11º - Giovanni Secondo nativo di Ferentino fù fatto Vescovo dell’istessa città da Nicolò secondo; si trovò presente al concilio Romano celebrato l’anno 858/67.

12º - Stefano II, successe al vescovado della città a mons. Giovanni Si sottoscrisse nel Sinodo Romano Celebrato dal Pontefice Giovanni VIII l’anno 872 cominciato nel primo di maggio.

...Continua al prossimo numero



CONVEGNO SULL'ENCICLICA

PACEM IN TERRIS

di Papa Giovanni XXIII

Il 26 gennaio scorso, a cura del “Punto Pace di Pax Christi” di Ferentino, diretto dal nostro concittadino, il sociologo dr. Luigi Tribioli, si è tenuto presso i locali della parrocchia di Sant’Antonio Abate, un convegno in occasione del 50° anniversario della pubblicazione dell’enciclica “Pacem in Terris” di Papa Giovanni XXIII.

Questa che segue è la relazione introduttiva fatta dal coordinatore dr. Tribioli.

L’obiettivo del convegno è stato quello di riflessione su uno dei più importanti documenti della dottrina sociale della chiesa.

Questa riflessione è stata fatta con l’aiuto di due relatori che ringraziamo per aver aderito al nostro invito, essi sono: il dott. Fabrizio Truini e il Prof. Pietro Alvitì.

LA CHIAVE INTERPRETATIVA DELL'ENCICLICA

La Pacem in Terris è l’ottava enciclica firmata da Giovanni XXIII l’undici aprile 1963.

E’ sembrato a molti che l’enciclica sia stata notevolmente influenzata dal Concilio, anche se ciò non è detto espressamente.

Anzi, si ipotizza che senza il concilio ecumenico vaticano II, l’enciclica Pacem in Terris non sarebbe mai nata.

La chiave di interpretazione dell’enciclica è offerta da Giovanni XXIII in due discorsi.

Nel suo radiomessaggio pasquale del 13 aprile 1963 egli così presenta l’enciclica: “essa è consacrata ad una giusta organizzazione della società al fine di raggiungere il bene prezioso della pace. Espone il pensiero della Chiesa su questo argomento e traccia alla luce del Vangelo la sintesi di tutti gli elementi che portano alla vera pace nel campo della persona umana, della famiglia e della comunità.

Il nuovo documento che si riallaccia all’enciclica Mater et Magistra, riassume sul tema della pace, l’insegnamento dei nostri predecessori da Leone XIII a Pio XII”.

Alcuni giorni prima, il 9 aprile, Giovanni XXIII aveva descritto l’enciclica in questi termini: “L’enciclica porta sulla sua fronte la luce della Divina Rivelazione...Ma le norme dottrinali hanno la loro origine nelle esigenze intime della natura umana e sono soprattutto dominio del diritto naturale.

Ciò spiega una innovazione che è tipica di questo documento.

Esso è di fatto indirizzato all’episcopato, al clero, ai fedeli del mondo intero, ma anche a tutti gli uomini di buona volontà”.

“La pace universale è un bene che interessa tutti gli uomini ed è quindi a tutti indistintamente che noi abbiamo aperto il Nostro cuore” (Allocuzione alla Segreteria di Stato).

L’enciclica Pacem in Terris è un documento assai ampio, articolato e complesso che verrà approfondito dai nostri due relatori.

Io mi limito a segnalare a voi alcuni punti che mi sembrano fondamentali.

PUNTI FONDAMENTALI DELL'ENCICLICA

1° - L’ottimismo che traspare nell’enciclica verso tutti gli uomini perché tutti, credenti e non credenti, possono contribuire a promuovere la pace nel mondo; questa aspirazione alla pace è presente nel cuore degli uomini tutti ed è opera dello Spirito Santo.

L’enciclica segna una svolta in un certo senso radicale nell’atteggiamento della Chiesa verso il mondo.

Non vi è la Chiesa da una parte della barricata e il mondo dall’altra.

2° - Il rilancio del tema dei diritti dell’uomo, ripreso dalla Dichiarazione universale dell’ONU (1948);

3° - Il riconoscimento della “inerente dignità” di ogni essere umano, come origine de suoi diritti e la necessità che tali diritti siano garantiti da una condizione materiale e morale che consenta una



vita umanamente dignitosa;

4° - La celebre distinzione fra l’errore e l’errante: l’errante, qualunque esso sia (l’eretico, l’ateo, e in genere il non-cattolico) non perde la sua capacità di rispondere alla chiamata profonda di Dio “anche se non ne conosce l’autore”, commenterà la Gaudium et spes al n.92;

5° -**L’enciclica propone la categoria “segni dei tempi”** di chiaro sapore biblico con la quale il papa intendeva leggere la storia passata e presente per cogliervi il dito di Dio, l’azione incessante e profonda dello Spirito e, quindi, semi di speranza, germi aurorali di futuri, inediti e positivi sviluppi.

Per cogliervi i segni della presenza di Dio e del suo Spirito gli eventi storici - come affermava uno padri del concilio Chenu - vanno letti secondo le loro leggi intrinseche, secondo i dati della scienza, senza imporre le loro estrinseche interpretazioni. **Nell’enciclica si parla dei “segni tempi” in quattro punti** su cui non mi dilungo.

Uno dei fenomeni, segnalato nella prima parte che tratta dell’Ordine tra gli esseri umani quale “segni dei tempi” dell’era moderna, è l’ingresso della donna nella vita pubblica.

Vorrei ricordare quanto dichiarò padre Bernard Haring, uno dei più grandi teologi, l’11 aprile 1993.

“Mai prima di allora si era sentito in Vaticano che la richiesta delle donne di essere stimate e trattate da uguali dignità e importanza poteva essere un segno della presenza salvatrice di Dio.

Dobbiamo chiederci - noi uomini di Chiesa - se abbiamo in tutti questi anni capito e cooperato perché le donne acquistassero il loro posto in tutta la vita della Chiesa e della società e soprattutto come “Figlie di Dio”, cioè come protagoniste della pace e della nonviolenza?”.

La formula giovannea dei “segni dei tempi” verrà ripresa da Paolo VI nella sua programmatica enciclica Ecclesiam suam del 6 agosto 1964 e poi dalla Gaudiun et spes.

6°- **La tesi centrale sostenuta da Giovanni XXIII nella sua enciclica riguarda l’impossibilità che esista la guerra giusta.**

Egli si assume la responsabilità di dichiarare di fronte al mondo l’illegittimità di qualsiasi guerra. E qui sta la sua capacità profetica!

Le eventuali controversie tra i popoli - si afferma nell’enciclica - non si risolvono con il ricorso alle armi, ma attraverso il negoziato (Pt.43).

Un altro punto che l’enciclica pone con forza riguarda l’assoluta necessità, per costruire la pace vera, di mettere fuori causa gli armamenti, che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga al disarmo integrato da controlli efficaci (Pt 39).

Ciò viene messo anche in relazione al fatto che per la creazione di questi armamenti giganteschi

venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economche.

Non solo occorre impegnarsi sul disarmo bellico per costruire la pace, ma occorre anche essere consapevoli che la vera pace si costruisce sulla vicendevole fiducia.

L'ATTUALITA' DELL'ENCICLICA E ALCUNE QUESTIONI IRRISOLTE

A distanza di poco più di cinquant’anni dalla pubblicazione dell’enciclica molte cose sono cambiate.

Resta da domandarsi se e quante delle cose dette sono ancora attuali e analizzare eventualmente le ragioni per cui parte delle cose dette, seppure ritenute giuste, non siano state risolte.

Io indico due questioni irrisolte dalla Chiesa, a partire da alcuni interventi recenti di Papa Francesco.

1. Una delle questioni irrisolte riguarda il ruolo della donna nella Chiesa.

2. L’altra questione è quella del disarmo legata allo sperpero del risorse economiche e spirituali a fronte del fenomeno gravissimo per cui ancora milioni di persone muoiono per mancanza di cibo. Papa Francesco ha detto recentemente a Civiltà cattolica che “La Chiesa non può essere se stessa senza la donna e il suo ruolo”.

E ancora: “Una Chiesa senza le donne è come il Collegio Apostolico senza Maria.

Il ruolo della donna nella Chiesa non è soltanto la maternità, la mamma di famiglia, ma è più forte: è proprio l’icona della Vergine, della Madonna: quella che aiuta a crescere la Chiesa!

Ma pensate che la Madonna è più importante degli Apostoli!

E’ più importante!

La Chiesa è femminile: è Chiesa, è sposa, è madre”.

Se Papa Francesco ha ripreso il tema del ruolo della donna nella Chiesa, vuol dire che esso non è ancora stato risolto, anche se le sue parole lasciano intravedere nuove vie di riconoscimento.

Ma le donne, in particolare le numerose donne teologhe, restano in attesa di conoscere gesti concreti, più volte manifestati per altre situazioni, da parte di Papa Francesco.

Si sa che su questo tema già il cardinal Martini, aprendo il convegno “La donna nella Chiesa oggi”, aveva posto una serie di questioni che poi non hanno trovato alcuna soluzione.

Anche l’altro problema riguardante la necessità di mettere al bando le armi e di non fare ricorso alla guerra per dirimere i conflitti e di evitare di spendere risorse economiche per la costruzioni di armi e di impegnarsi invece per eliminare la fame nel mondo, è rimasto irrisolto.

Nella convocazione della veglia di preghiera per la pace del 7 settembre 2013, Papa Francesco ha

detto di farsi “interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall’unica grande famiglia che è l’umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! E’ il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra!

Mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato”.

In occasione degli auguri natalizi, Papa Francesco ha pregato per la pace in tutto il mondo e particolarmente per pace in Siria, nel Sud Sudan, in Congo, nel Corno d’Africa, in Nigeria.

Papa Francesco ha auspicato, tra l’altro, che i negoziati di pace fra israeliani e palestinesi abbiano un felice esito. Volgi il tuo sguardo – ha detto Papa Francesco rivolgendosi al Bambino nato a Betlemme - ai tanti bambini che vengono rapiti, feriti e uccisi nei conflitti armati, e a quanti vengono trasformati in soldati, derubati dalla loro infanzia.

Per il Papa rilanciare la Pacem in Terris a 50 anni dalla sua pubblicazione vuol dire “promuovere e praticare la giustizia”, “garantire i diritti civili e politici, ma anche offrire ad ognuno la possibilità di accedere effettivamente ai mezzi essenziali di sussistenza, il cibo, l’acqua, la casa, le cure sanitarie, l’istruzione e la possibilità di formare e sostenere una famiglia”.

Ora, ci troviamo di fronte ad alcuni dati drammatici pubblicati dal SIPRI, secondo cui ogni anno si spendono nel mondo per gli armamenti approssimativamente millecinquecento miliardi di dollari; ci troviamo di fronte al persistere del ricorso alla guerra e alle violenze per dirimere i numerosi conflitti che ancora ci sono; ci troviamo di fronte ai drammatici e continui flussi migratori; ci troviamo di fronte al fatto che ci sono 870 milioni di persone che non hanno il sufficiente da mangiare che la denutrizione contribuisce alla morte di 2,6 milioni di bambini con meno di 5 anni e ciò rappresenta, come ha scritto Papa Francesco nel suo messaggio inviato al direttore della FAO, un dato” tanto agghiacciante quanto incomprensibile ed è uno scandalo il fatto che esistano fame e malnutrizione nel mondo”.

PROPOSTE DI RADICALE CAMBIAMENTO

Di fronte a questa situazione, c’è chi, all’interno della Chiesa, sostiene che non basta elevare le grida di dolore; non bastano i documenti legati alla dottrina sociale, ma bisogna mettere in atto azioni dirette contro le cause della fame, evitando la violenza ma assumendo il rischio di generare conflitto e di perdere privilegi.

Non si può pensare che le collette o i palliativi risolveranno il problema gravissimo della fame, al di là della nostra incondizionata fedeltà nella scelta di stare dalla parte di chi soffre la fame.

Bisogna in qualche modo ribellarsi, accompagnare, sostenere e partecipare ai movimenti antiglobalizzazione, al Forum Sociale Mondiale e ad altre iniziative regionali, prima che sia troppo tardi.

C’è anche chi sostiene, almeno in Italia, che bisogna assolutamente superare il modello di economia capitalistica che ci sta governando, con il nuovo modello di Economia Civile che pone la categoria della fraternità al centro del suo sistema economico, per il bene comune.

Ed è per questo che è appena sorta, aperta a tutti, la nuova scuola di Economia Civile a Loppiano nel Comune di Incisa Val d’Arno (Fi).

CONCLUSIONI

Spero di essere riuscito a darvi un’idea dei contenuti essenziali dell’enciclica e offerto anche alcuni spunti per la nostra riflessione che possano aiutarci a prendere decisioni forti che la situazione ci richiede.



Il 28 maggio scorso l’aula magna del Liceo Martino Filetico ha ospitato i ragazzi del centro diurno disabili “Luca Malancona” per la presentazione della brochure relativa al centro stesso. La brochure è nata dalla collaborazione tra il Centro Diurno e l’ITC “LOLLI Ghetti” di Ferentino, che si sono ritrovati ad integrarsi nelle attività laboratoriali del centro durante quest’anno scolastico. Diversi sono stati gli ospiti di questo incontro, i ragazzi delle scuole, quelli del Piccolo Rifugio, i volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile, le associazioni che da anni collaborano e sostengono le attività del centro diurno “Luca Malancona” ovvero: Pro-Loco, Associazione il Giglio, Il Gabbiano, Associazione Maestro Coppotelli. L’apertura dell’incontro è stato della Prof.ssa Bianca Maria Valeri (preside dell’istituto) che ha illustrato l’importanza dell’integrazione e della solidarietà tra istituzioni, territorio e associazioni rispetto alle attività e alle iniziative del Centro Diurno. Sono seguiti i saluti istituzionali dell’Assessore ai servizi sociali Luigi Vittori e del Sindaco Antonio Pompeo. Emozionante è stato l’intervento della Preside Prof.ssa Mara Bufalini (Scuola media Giorgi-Fracco) che ha parlato del ruolo dei genitori e della scuola nell’assistenza dei ragazzi diversamente abili. Coinvolgente è stato l’intervento della Dott.ssa L. Leonardi che ha sottolineato l’importanza del lavoro svolto nel Centro Diurno. Molto apprezzato è stato ascoltare l’intervento della sig.ra Cristina Emanuele, madre di uno dei ragazzi del centro diurno, e rappresentante dei genitori, che ha raccontato la sua esperienza di genitore rispetto alle iniziative e attività del centro stesso. Significativo l’intervento di Leda Virgili Vice Presidente della Pro Loco e Guida Turistica che ha raccontato del progetto portato avanti con i ragazzi del centro diurno con la visita ai principali monumenti di Ferentino. Costruttivi sono stati gli interventi di Giovanni dell’Orco (Associazione il Gabbiano) e di Francesca Fiorini. (Associazione Il Giglio) Moderatore degli interventi è stata la Dott.ssa Alessandra Caciolo, referente del Centro diurno Disabili che ha sottolineato la collaborazione fattiva e propositiva tra l’assessorato ai servizi sociali del comune di Ferentino, i ragazzi e gli operatori del Centro Diurno, i servizi territoriali, le associazioni del territorio, le scuole, le famiglie che da anni collaborano al fine di poter favorire l’integrazione e la socializzazione dei ragazzi diversamente abili. Alla fine dell’incontro i ragazzi del centro diurno hanno donato simbolicamente una piantina in un vaso ad ogni realtà presente al fine di testimoniare come dall’integrazione e dal confronto nascano e crescano sempre buone speranze per il futuro.

La 3gIT rivoluzione l’SOS con una App: “SOS MOBILE”



Nell’era in cui si allarma di tutto, l’allarme personale è d’obbligo: un semplice click sul Tuo dispositivo mobile o tablet.

Oggi, come non mai, la sicurezza è una speranza e non più una certezza. Quanti i fatti di cronaca che raccontano di aggressioni, abusi, scippi, rapine, pestaggi, spesso non considerati dai passanti solo per paura di essere coinvolti. La soluzione che unisce praticità, sicurezza, localizzazione, forze dell’ordine ed assistenza sanitaria con un solo click è “SOS Mobile”. Cosa fare se si rimane in panne con l’auto in una strada sconosciuta? Cosa fare se si accusa un malore improvviso? Vorreste stare più tranquilli quando i vostri cari sono fuori, o esserlo voi? “SOS Mobile” può essere la SOLUZIONE. Sappiamo bene che i presidi di pronto intervento, di sicurezza e sanitari, tentano di fronteggiare al meglio le varie esigenze. Non sempre, però, riescono ad intervenire in termini adeguati e tempestivi per soccorrere chi ha bisogno di aiuto. “SOS MOBILE” è un’applicazione software su piattaforme iOS e Android che consente, in caso di emergenza, di inoltrare richieste di soccorso in maniera veloce ed efficiente. Con un semplice click è possibile trasmettere il segnale di soccorso, attraverso un messaggio di testo, ad uno o più destinatari prescelti: tramite un link contenuto nel messaggio ricevuto, i destinatari possono visualizzare la posizione esatta del mittente, con l’indicazione dell’indirizzo, nonché l’itinerario da percorrere con distanza e tempi. Utilissima anche la sezione Mappe, che permette al mittente di individuare velocemente il comando di Polizia, il presidio ospedaliero e la farmacia più vicini alla propria posizione, con relativo percorso stradale. Tra poco sarà possibile, inoltre, abbonarsi alla versione “Pro”: premendo il pulsante SOS, la richiesta di soccorso sarà inviata ad una Centrale Operativa dedicata che provvederà, immediatamente, ad inviare i soccorsi più adatti (112, 118, ecc.). Tra le altre funzioni della versione Pro il “Tutor” (ovvero Traking, localizzazione in tempo reale di altri utenti che utilizzano SOS MOBILE), la “Scheda Sanitaria” (registrazione gruppo sanguigno, patologie, allergie, ecc.) e le “Schede Paesi” (aggiornamenti in tempo reale degli eventi critici più rilevanti nelle varie Nazioni). La funzione “Tutor” è disponibile anche nella versione light a soli euro 0,89 cents al mese.

SOS MOBILE è un aiuto versatile, perché risolve l’esigenza di tranquillità, dando la possibilità di affrontare gli imprevisti quotidiani con maggior serenità.

Per maggiori informazioni visita il sito www.sosmobile.net.

Per scaricare gratuitamente l’app, visita gli stores “Apple Store” - se hai Apple - e “Play Store” - se hai Android.



4° MEMORIAL “AMBROGIO CELLITI”

Il Gruppo Sportivo Lancio del Ruzzolone di Ferentino, Domenica 4 Maggio 2014 sulle pista da gioco ubicate in Via Bagni Roana ed intitolate a “Luigi Canini”, primo Presidente del gruppo di Ferentino scomparso il 26 Giugno 2003, ha organizzto il 4° Memorial dedicato ad Ambrogio Cellitti scomparso il 2 Maggio del 2010, già Presidente onorario del gruppo sportivo, ed appassionato lanciatore del Ruzzolone. La gara a coppie ha visto la partecipazione di 24 lanciatori locali formando 12 coppie da



gioco che al termine della manifestazione ha avuto il seguente risultato:
1ª coppia classificata era formata da Simone Averaimo e Daniele Pennacchia;
2ª coppia classificata Gianni Polletta e Marco Valleriani;
3ª coppia classificata Giuseppe Averaimo e Marco Pennacchia.
Ai giocatori classificati la famiglia di Ambrogio Cellitti ha consegnato bellissime ed artistiche coppe.
Durante la gara si è tenuto un minuto di raccoglimento a ricordo del grande e sincero amico scomparso, la moglie Marisa, la figlia Simonetta, il genero Remo hanno ringraziato tutti i partecipanti all’incontro.

FESTA DELL’ARMA DEI CARABINIERI

Domenica 15 giugno scorso, la sezione di Ferentino dell’Associazione nazionale carabinieri in congedo, presieduta dal V. Brig. Cav. Idolo Datti, ha festeggiato il 200° anniversario di fondazione dell’arma benemerita 1814-2014. Dopo la riunione nella loro sezione, i partecipanti hanno sfilato in corteo, con in testa i “Labari” delle sezioni di Ferentino e Supino, e seguiti dal sindaco Avv. Antonio Pompeo, dal maresciallo Raffaele Alberino della locale stazione carabinieri, dal coordinatore provinciale M. Antonio Para e da tanti iscritti locali. Il corteo si è portato al parco dell’orto del vescovo dove è stata deposta una corona d’alloro sotto la scritta con i nomi dei carabinieri “Caduti in Nassiriya” L’accogliente sito alla fine del mese di aprile scorso, fu inaugurato dal sindaco Pompeo ed intitolato ai militi dell’arma dei carabinieri tragicamente caduti in Nassiriya. Poi il corteo ha raggiunto il Duomo per assistere alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Luigi Di Stefano. La giornata si è conclusa con il pranzo sociale, durante il quale il presidente della sezione Idolo Datti, iscritto alla locale Pro Loco ha consegnato medaglie e attestati ai soci con 25 anni d’iscrizione alla sezione carabinieri in congedo di Ferentino.

GARA NAZIONALE DI RUZZOLONE

Il 25 Aprile scorso, a Soriano del Cimino, in Provincia di Viterbo, si è svolta una partecipata gara di “Ruzzolone” con ben 74 coppie di lanciatori di categoria “C”, che si sono sfidate nelle piste da gioco della cittadina Viterbese.

Alla gara vi hanno partecipato anche due coppie di giocatori del Gruppo A.S.D. Ruzzolone di Ferentino, formate da: Giuseppe Averaimo e Luigi Ciangola, l’altra composta da Gino Zaccari e Daniele Pennacchia.

Le coppie ferentinati si sono classificate ai primi posti per disputare le finali il giorno successivo 26 Aprile.

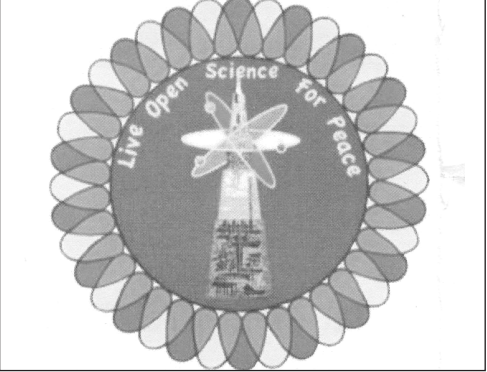


I giocatori, accompagnati dal Presidente del sodalizio Mario Caliciotti, e guidati tecnicamente da Simone Averaimo, hanno conquistato il primo posto assoluto con Luigi Ciangola e Giuseppe Averaimo, che hanno disputato una bellissima e tiratissima gara vinta allo spareggio con un lancio eccezionale di ben 150 metri effettuato da Pino Averaimo, mentre l’altra coppia ferentinate si è aggiudicata la terza posizione dopo uno spareggio sfortunato dovuto al cambiamento di vento che ha influito sulla traiettoria del loro “ruzzolone”. Al termine della manifestazione il Presidente Caliciotti si è complimentato vivamente con i vincitori e gli altri partecipanti ferentinati alla gara, perché con questa vittoria hanno portato in alto i colori

della città di Ferentino. Anche la Pro Loco rivolge ai vincitori del Primo e Terzo premio un felicissimo augurio nel continuare a portare in alto il nome della nostra città.

FEDE E SCIENZA A CONFRONTO per la salvaguardia del creato

Sabato 28 Giugno 2014, nella sala della Conciliazione del Palazzo dei Priori del Comune di Assisi, si è svolto un interessante convegno dal titolo: “Innovazione e Ricerca nei Sentieri della Materia e dello Spirito”.



Gli illustrissimi relatori sono stati: Francesco Bindella teologo, Domenico Capodilupo ingegnere meccanico, Alberto Carpinteri ingegnere nucleare, Franco Cotana ingegnere universitario PG, Ubaldo Mastromatteo fisico, Emilio Santa Maria ingegnere meccanico, ed il nostro concittadino Francesco Celani fisico, la sua relazione è stata: “Dai neutroni del Gran Sasso alla ricerca della perla preziosa del guadagno energetico”. Al termine della giornata di lavoro è seguita la cerimonia di consegna del logo “Live Open science for Peace”, a Francesco Celani e al gruppo afferente al “Martin Internazionale Fleischmann Memorial Project”. (MFMP) Al nostro illustrissimo socio Francesco giungano le felicissime congratulazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me....”

Defunti

Il giorno 11 maggio 2014, è venuta a mancare all’età di 86 anni **Assunta CELLITTI**, vedova Cellitti, nostra



iscritta. Ai familiari tutti, afflitti dalla grave perdita, giungano sentite condoglianze dalla Pro Loco e dalla Direzione di “Frintinu Me”.

Giovedì 19 Giugno 2014, presso la propria abitazione è venuta a mancare **Silvana FIORINI**, di 58 anni. Al marito Ambrogio Caliciotti dipendente comunale, al figlio, alla figlia, ai genitori, al genero, alla nuora, ai fratelli e sorelle, ai parenti tutti vanne le sentite condoglianze della nostra associazione.

Defunti

Lunedì 14 Aprile 2014, presso l’Ospedale “Luigi Parodi Delfino” di Alatri è deceduta all’età di 72 anni **Maria MARCHEGIANI** in



Marsecane. Al consorte **Cesare nostro** iscritto ai **figli** Umberto e Giulio, alla **nuora** Alessandra, al **fratell** Giovanni Battista, ai

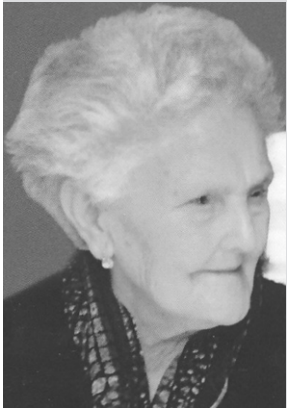
familiari e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me....”.

Venerdì 2 Maggio 2014, all’età di 89 anni è venuta a mancare l’insegnante **Maria Adelaide MALUSARDI** vedova



a Viettone. Alle figlie Delfina e Fiammetta, ai generi **Roberto Carpinelli** e **Ambrogio Langella**, **nostro** iscritto, ai **nipoti** Gaetano, Davide e Livia, alle sorelle, ai fratelli e ai familiari tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me....”

Martedì 6 Maggio 2014 si è spenta presso la sua abitazione, all’età di 88 anni **Vittoria COPPOTELLI** vedova



Coppotelli. Al figlio Pino, alle **figlie** Annamaria e Rita, alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai fratelli e sorelle, ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Sabato 17 Maggio 2014, presso l’Ospedale “Fabrizio Spaziani” di Frosinone, è cededuto all’età di 73 anni **Attilio SCHIETROMA**. Alla moglie Maria Pia Valenti, ai figli Umberto e Fabio, alle nuore, ai nipoti, ai fratelli Cesare nostro iscritto, a Mario sostenitore di questo periodico, e ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione Pro Loco.

Lunedì 26 Maggio 2014, presso l’Ospedale di Frosinone è deceduto **Alfonso CECCARELLI** di 93 anni. Al **figlio** Giuseppe, alle nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti giungano le condoglianze dell’associazione Pro Loco Ferentino.



Venerdì 13 Giugno 2014, a Boothwyn, Pa, USA, dove risiedeva, è scomparso **Enrico SALVATORI**, sostenitore di questo periodico. Alle figlie Rosy e Sandra, ai generi e ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me....”

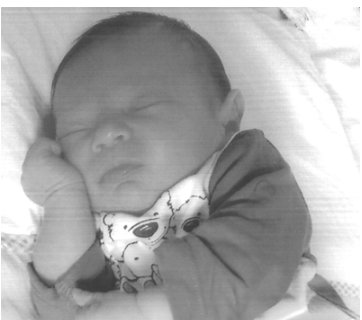
Nascite



Infinita gioia e grande nastro rosa per l’arrivo di **CLAUDIA** e **MARTA**, il prezioso carico gemellare è stato accolto con tantissimo piacere dai raggianti genitori Irene Antonelli e Alessandro Derine, ma tantissima gioia e felicità è stata anche dei nonni, del nostro socio Armando Antonelli e Maria Del Monte, anche dalla nonna paterna Liliana Derine. Il lieto evento è stato accolto festosamente anche dagli zii, Fabio Antonelli e Graziana Derine, nonché dalla bisnonna Pietrina Crescenzi. La Pro Loco e la Direzione di “Frintinu me...” inviano infinite felicitazioni ai genitori e nonni, e danno il benvenuto tra di noi a Claudia e Marta.

Grande festa per l’ arrivo di un bel bambino dal nome **GLAUDIO**, venuto a far compagnia al fratellino Francesco con infinita gioia dei genitori, Alessio Di Marco e Francesca Coppotelli. Al lieto evento hanno partecipato con gioia i nonni, Francesco Di Marco ed Anna Bianchi, gli zii Gianni, Teresa, Romolo, Anna, Daniele, Luisa e Claudio, nonché i cugini Claudia, Sara e Annalisa. Ai raggianti genitori giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me....” che danno un caldo benvenuto tra di noi al piccolo Glaudio.

Dopo il nastro rosa è arrivato quello celeste, infatti la “cicogna” ha portato un grazioso bimbo dal nome **FRANCESCO**, venuto a far compagnia alla sorellina Ginevra che lo attendeva per i suoi giochi. Grande gioia dai genitori Ambrogio Berretta e Claudia Tonachella. Il lieto evento è stato festeggiato caldamente anche dai nonni, dal nostro socio Mario Tonacella da Annamaria Pignatelli, e da Giuseppe Berretta e Teresa Valleriani. Ai felicissimi genitori giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me...” che danno il benvenuto tra di noi al piccolo Francesco.



Grande nastro celeste è stato esposto all’ingresso di casa Cantagallo Maurizi, dove la “cicogna” ha portato un bellissimo bimbo dal nome **ANDREA**, con tantissima felicità dei genitori, Cristian ed Alessia. L’arrivo di questo primogenito era atteso con tanta gioia anche dai felicissimi nonni, del nostro Socio Angelo Cantagallo ed Antonietta Marinelli, da Claudio Maurizi e Stefania Merletti. Ai raggianti genitori, e ai nonni, formulano infinite felicitazioni la Pro Loco e la Direzione di “Frintinu me...” che danno un caldo benvenuto tra di noi ad Andrea.

Il 30 Aprile scorso, vigilia della festa di Sant’Ambrogio Patrono di Ferentino, è arrivato un bel pupo in casa Salvatori-Tinterri, che con i suoi 3 chili e 700 grammi di paffuta tenerezza ha portato grande felicità in famiglia. Al piccolo **CHRISTIAN** giunga il benvenuto di papà Livio e mamma Maria Cristina e un mondo di auguri di una crescita piena di amore e gioia da parte dei nonni, Luciano e Gabriella, del nostro socio Michele e Franca e dai parenti ed amici tutti. Uno speciale “ad maiora” dalla nostra redazione.



Buon Compleanno



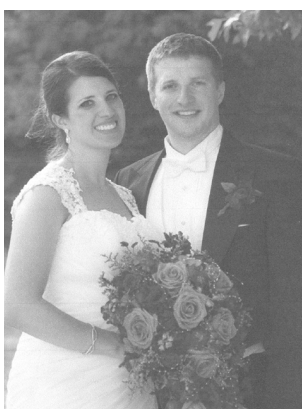
La Domenica è giorno di festa, ma quella dell’11 Maggio 2014 è stata ricordata con gioia dalla nostra simpatica iscritta **Virginia CATALDI**. Festeggiata dal marito Franco Cellitti, dai figli Carlo e Piero, dai nipoti Francesco e Sofia, dalle nuore Tiziana e Annarosa, dai fratelli e sorelle, che si sono complimentati con lei per il prestigioso traguardo raggiunto, 80 anni trascorsi serenamente con la famiglia e con i ragazzi della scuola elementare dove ha insegnato. La Pro Loco e la Direzione di “Frintinu me....” gli augurano felicità ed altri traguardi di vita.

Sabato 28 Giugno scorso, il nostro socio **Americo PACE** ha spento una grande candelina per aver raggiunto il traguardo degli 80 anni di vita. Lo stesso è stato calorosamente festeggiato dai familiari, la moglie Giulia, i figli Franco e Paolo, le nuore Elvira e Santina, e in particolare degli amati nipoti, Aurora, Annachiara, Francesco e Pierluigi. Al nostro fedele iscritto Americo giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me...”



Domenica 29 Giugno 2014 è stato un bellissimo giorno per **Miriam D’ASCENZI**, la graziosa ragazza ha tagliato il traguardo del 18° compleanno, e per l’occasione è stata caldamente festeggiata dai genitori, il nostro socio Vittorino e Stefania Marra, dalla sorella Alessia, dai nonni Leonardo D’Ascenzi nostro iscritto, Francesco Marra e Giordana Costi; e dai bisnonni Lidia Bocanelli e Alberto Costi. Alla giovanissima Miriam giunga il sincero augurio della Pro Loco e della Redazione di “Frintinu me...”

Nozze



Ci scusiamo per il ritardo ma la notizia ci è giunta solo in questi giorni. Il 31 Agosto 2013 in Sylvania, Ohio USA, furono uniti in matrimonio **ASHLEV LYNN FORNEY** e **NATHNAEL FILIPPELLI**. Genitori della sposa sono il Dr. Robert e consorte, mentre Marisa Di Tomassi, sostenitrice di questo periodico è la madre dello sposo. I nonni dello sposo sono Pietro Di Tomassi e Anna Arduino, ed è nipote di Tonino “pizzetto”, fratello del padre. Alla cerimonia hanno partecipato settecento invitati tra parenti ed amici. Ai felicissimi coniugi Ashevlynn e Nathnael giungano le felicitazioni della nostra Pro Loco.

Domenica 27 Aprile 2014, presso la chiesa di San Francesco in Ferentino, Monsignor Giovanni Di Stefano, vicario diocesano, ha unito in matrimonio **FEDERICA TORRE** e **VINCENZO ODDI**. Testimoni delle nozze sono stati, Paola Filonardi ed Elisa Torre per la sposa, per lo sposo Elisa Alfonsi e Andrea Oddi. La sposa è figlia del nostro socio Severino Torre e Maria Giuseppa Mosca, i genitori dello sposo sono Sonia e Franco Oddi. A Federica, che in passato ha fatto volontariato presso la sede della nostra Pro Loco, e a Vincenzo giungano le infinite felicitazioni dalla nostra associazione e dalla Direzione di “Frintinu me....”.



Il 16 Maggio 2014, nella splendida cornice della chiesa gotico-cistercense di Santa Maria Maggiore, il parroco don Luigi De Castris ha unito nel sacro vincolo del matrimonio **ALESSANDRA DEMOLA** e **CRISTIAN ARDUINI**. Testimoni delle nozze sono stati, Maria Luisa Galassi e Rosanna Demola per la sposa, Edoardo Reppi e Stefano Tedesco per lo sposo. La sposa è figlia del nostro socio Pino Demola e Pina Di Mario, genitori dello sposo sono Pietro Arduini e Annamaria Valleriani; gli sposi son stati affettuosamente festeggiati dai fratelli Nico, Rosanna, Manuela e Ivan, dai cognati

Paola, Giovanni e Daniele, dai nipoti Emma, Lucia ed il piccolo Gabriele. Alla coppia Alessandra e Cristian giungano le felicitazioni ed auguri della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me....”

Nozze d’Oro



Mercoledì 7 Maggio 2014, presso al chiesa della Madonna degli Angeli a Ferentino, il parroco don Francesco Paglia ha celebrato la Messa in occasione del 50° anniversario di matrimonio di **Luigina PALOMBO** e **Angelo PALOMBO**. Testimoni di questo rinnovato amore sono stati i figli della coppia, Marialuisa e Fabio, che con le loro famiglie e nipoti, Davide, Matteo e Andrea hanno fatto da degna cornice alla cerimonia. La coppia nel lontano 1964 si sposò a Frosinone presso la chiesa della Sacra Famiglia, e testimoni furono Dionisio Di Tomassi e Fontana Fioravanti. Al nostro iscritto Angelo e Luigina giungano infiniti auguri dalla Pro Loco e dalla Direzione di “Frintinu me....”

Domenica 8 Giugno 2014 a Terracina, presso la chiesa “Madonna della Delibera”, Monsignor Giovanni Di Stefano, vicario diocesano di Frosinone-Veroli-Ferentino ha celebrato la Santa Messa in occasione del 50° anniversario del felice matrimonio tra **Bice DI TOMASSI** e **Franco BUSCEMA**. Testimoni di questo rinnovato amore sono stati i figli Giuseppe Francesca e Massimo e i nipoti. I coniugi sono ritornati nella stessa chiesa dove nel 1964, don Fausto Schietroma li unì in matrimonio, i testimoni furono, l’insegnate Ambrogio Galassi per la sposa, me il Prof. Silvio Napoli per lo sposo. A Bice e Franco, sostenitori di questo periodico, giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me.....”



Il nostro socio **Igino FICCHI** e **Piera CIALONE**, sabato 7 Giugno 2014, in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio, sono tornati davanti all’altare della chiesa di San Valentino, patrono dei fidanzati, dove padre Matteo ha celebrato la Messa. La felice coppia era attorniata dal calore dei figli Vittorio e Cristina con le rispettive famiglie. Hanno fatto da degna cornice al rito tanti parenti ed amici dei raggianti e felicissimi “sposi”. L’associazione Pro Loco e la Direzione di “Frintinu me....” inviano a Piera e Gino infinite felicitazioni.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Affinati Elpidio	- Ferentino	€ 10,00
Agenzia Funebre Adamo Ivan	- Ferentino	€ 20,00
Angelisanti Policarpo	- Roma	€ 60,00
Anonima	- Tufano	€ 20,00
Anonima	- Via Roma	€ 50,00
Arduini Maria	- Lessona	€ 30,00
Bassani Di Rocco Antonietta	- Ferentino	€ 20,00
Bastoni Cesare	- Velletri	€ 20,00
Bellizia Francesco	- Latina	€ 10,00
Belmonte Egidio	- Oshawa, Ontario Canada	€ 40,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Bianchi Giovanni	- Ferentino	€ 5,00
Bianchi Romano	- Colleferro	€ 10,00
Calicchia Franco	- Ferentino	€ 15,00
Catracchia Guerino	- Ferentino	€ 5,00
Catracchia Pietro	- Ferentino	€ 10,00
Ceccarelli Lidia	- Ferentino	€ 20,00
Celani Enrico	- Ferentino	€ 20,00
Celardi Antonietta	- Ferentino	€ 10,00
Celardi Fiorino	- Ferentino	€ 5,00
Cellitti Giorgio	- Ferentino	€ 10,00
Cialone Luca e Andrea	- Ferentino	€ 20,00
Comitato “Siste City”	- Rockford, Ill. USA	\$ 50,00
Coppotelli Ambrogio	- Roma	€ 10,00
Del Monte Angelo	- Ferentino	€ 10,00
Di Meo Danilo	- Aprilia	€ 10,00
Di Ruzza Annarita	- Roma	€ 10,00
Di Stefano Ignazio	- Latina	€ 20,00
Di Stefano Igino	- Latina	€ 10,00
Di Tomassi Antonio	- Latina	€ 10,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€ 10,00
Fam. Gargani Leonida	- Roma	€ 20,00
Fam. Leonello Musa	- Ferentino	€ 20,00
Galassi Rosa	- Ferentino	€ 20,00
Gasbarra Giuseppe	- Bassano del Grappa	€ 5,00
Greci Buzzarelli Gabriella	- Caracas, Venezuela	€ 50,00
Guerrera Ciochetti Maria	- Messina	€ 10,00
Incelli Ludovico	- Ferentino	€ 20,00
Lolli Ghetti Mara e Carla		€100,00
Lucaccini Filippo	- Ferentino	€ 50,00
Maliziola Franco	- Pesaro	€ 10,00
Maliziola Luciano	- Ferentino	€ 5,00
Mancini Mario	- Ferentino	€ 10,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	€ 10,00
Manni Pacifico	- Roma	€ 20,00
Marra Rita	- Ferentino	€ 10,00
Marsecane Luigi	- Fiumi	€ 20,00
Marsecane Vittorio	- Ferentino	€ 10,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Misonti Concetta	- Bottimingen, Svizzera	€ 20,00
Morini Franca	- Fondi	€ 20,00
Noce Guerino	- Ferentino	€ 20,00
Ottaviani Mario	- Belluno	€ 20,00
Palazzi Angelo e Antonio	- Ferentino	€ 10,00
Palazzi Tommaso	- Ferentino	€ 20,00
Palombi Roberto	- Hayward, Wi, USA	\$ 30,00
Picchi Mario	- Ferentino	€ 15,00
Picchi Tiziana	- Ferentino	€ 15,00
Poce Italia	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Alfredo	- Terni	€ 20,00
Polletta Andrea	- Milano	€ 15,00
Polletta Carlo	- Milano	€ 15,00
Polletta Carlo	- Via Torre Noverana	€ 5,00
Polletta Luisa	- Berisso, Argentina	€ 10,00
Polletta Vittorio	- Morolo	€ 25,00
Pompeo Ambrogio	- Roma	€ 10,00
Reppi Alpini Angela	- Clifton, Hights, Pa, USA	\$ 50,00
Santucci Salvatore	- Ferentino	€ 10,00
Schiavoni Sergio	- Magliano, GR	€ 20,00
Sorteni Giulio	- Ferentino Cartiera	€ 20,00
Sorvillo Giuseppa	- Ferentino	€ 10,00
Testa Ivo	- Frosinone	€ 10,00
Torre Severino	- Ferentino	€ 30,00
Tribioli Carla	- Pavia	€ 30,00
Troncone Pietro	- Pellare, SA	€ 10,00
Valeri Dora	- Bracciano	€ 10,00
Vellucci Luciano	- Roma	€ 20,00
Virgili Angelo	- Ferentino	€ 10,00

Cari lettori che ci seguite e ci sostenete dall’estero, la nostra Pro Loco, a seguito di alcune segnalazioni giunte nell’ultimo periodo di episodi spiacevoli non addebitabili ad alcuno perché non possiamo conoscere né il momento né il luogo del fatto, si vede costretta ad avvertirvi che le lettere da voi indirizzate alla nostra associazione vengono a volte aperte da ignoti prima della consegna e in qualche caso il prezioso contributo in contanti che c’inviata è asportato; pertanto, per evitare che in futuro malintenzionati possano rubare il vostro denaro, consigliamo a chi volesse inviare il proprio contributo di utilizzare un assegno bancario intestato ad Associazione Pro Loco Ferentino, in modo che l’eventuale ladro non abbia la possibilità d’incassarlo in banca proprio perché intestato.

Come eravamo. . .



Anno 1950 - zona di San Giovanni Evangelista:

Sulla destra Giacinto Arduini, padre di Pietro sulla sinistra, al centro Teresa Cirilli il soprannome della sua famiglia “gli papa”, sono stati fotografati davanti agli “fascinaru” che sta ad asciugare, questi erano i grossi ciuffi del granturco comunemente chiamati “gli strulli” da cui i due Arduini , “scupari”, realizzavano le scope.

Questa poesia, pensata e scritta in dialetto, è un atto d’amore: di devozione personale al nostro Santo Patrono e di omaggio a questa che è diventata la mia terra. E’ una poesia semplice,un flash, che coglie come in una fotografia, al di là della tradizione, il “miracolo” silenzioso e perenne di Sant’Ambrogio: la Fede. Una fotografia senza tempo che riflette l’immagine di ciascuno e di tutti di generazione in generazione.

L’autrice Maria Gattullo

A Sant’Ambrosi

Sant’Ambrosi me, jé stong’ajéccu,
annu doppu annu, cu’ zica più d’affannu
appréss’a Ti, pu lu vii dugli paesu.
Quant’è tradizionu e quant’è fédu
unitt’ a bacià gli pédu...
Ié sacci solu ca da che munnu è munnu
la fattu màtruma, patrimu, nònnuma, nònnumu,
ca nun ci stà nu ùtturu ch’nun ta tuccàtu
e che da gròssu nun s’agginucchiatu
ajéccu dunanzi a Ti, ca da ’ncima a ‘stu cavagli,
scèrni, du tutti, gli travagli...
Sant’Ambro’, aiutaci, stacci vicinu,
Sì Tu gli “coru” du Frintinu!



RACCOLTA FONDI

PER IL RESTAURO DELL’EDICOLA DI SANT’AMBROGIO

Questo è il secondo elenco dei cittadini che hanno inviato le loro offerte, l’associazione Pro Loco sente il dovere di ringraziarli e si augura che altri possano seguire il loro esempio.

Ceccarelli Carlo, Celardi Angela (Alatri), Cirilli Teresa (Massa e Cozzile), Crescenzi Nello, Di Stefano Ignazio (Latina), Frasca Valentina (Corsico), Lucia Rossana, Martini Francesco, Matteucci Lucia Agnese (Roma), Palombo Angelo (Via Consolare), Pompeo Ambrogio (Roma), Tiribocchi Aurelio (Roma).

Laurea

Presso L’Università agli Studi di Cassino, nel Dipartimento di Economia e Giurisprudenza, nel Corso di Laurea in Economia e Commercio, si è brillantemente laureato il giovane **Davide PODAGROSI** che ha discusso la seguente Tesi di Laurea in Geografia Economica: “*Relazioni tra imprese Esogene e Territorio. Il caso del polo Chimico-Farmaceutico del Lazio Meridionale*”. Relatore il chiar.mo Professore Domenico De Vincenzo. Il neo laureato è figlio dell’Ing. Ruggero e della Prof.ssa Annarita Bianchi che lo hanno caldamente festeggiato insieme agli zii con le rispettive famiglie, Fabio e Giovanni Podagrosi e il Dr. Benedetto Bianchi, ma anche la nonna Silvana Fiorini nostra iscritta ha partecipato con calore ai festeggiamenti. Al neo dottor Davide giungano le sincere felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me...”.

Presso l’Università agli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, si è laureata nella Facoltà delle “Scienze dell’Educazione e Formazione, Materia Psicologia dello Sviluppo” **Sara SCHIETROMA**, che ha discusso la tesi: “*Valutazione dello stress nelle famiglie con figli affetti da disabilità, Focus sulla sordità*”. Relatore il Prof. Filippo Petruccioli. La neo laureata è stata accolta con tantissimo calore ed entusiasmo dalla madre Guglielma Di Torrice e dal nonno Luciano Di Torrice, nostro iscritto, gli auguri gli sono giunti anche dai tanti parenti e conoscenti. Alla neo dottoressa giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di “Frintinu me...”.



Con la ricerca, contro il cancro.

30 ANNI CON L’AZALEA DELLA RICERCA

Domenica 11 maggio 2014, è stata la giornata dedicata alla promozione delle azalee, indetta dall’AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro), come ogni anno è stata la festa della mamma a fare da sfondo a una delle manifestazioni più amate e apprezzate da tutti i sostenitori della ricerca. Un motivo dunque importante che si affianca però allo scopo dell’iniziativa: raccogliere fondi destinati alla ricerca sui tumori che maggiormente colpiscono le donne. In oltre 3.500 piazze italiane, è stato possibile trovare le azalee della ricerca, grazie anche all’opera di oltre 20.000 volontari che ogni anno si impegnano a raccogliere fondi ed offrire opuscoli informativi. Il luogo della promozione qui a Ferentino è stato Piazza Matteotti dove le volontarie hanno allestito un banco espositivo, con un contributo di 15 euro si è ricevuta in omaggio un’azalea da regalare a tutte le mamme. L’azalea, è anche un’opportunità per informare le donne sui progressi della ricerca e invitare tutti a prestare maggiore attenzione alla prevenzione della malattia e alla tutela della propria salute. In questi trent’anni molte cose sono cambiate. E’ cambiata innanzitutto la ricerca sul cancro che, è entrata in una nuova era ed ha ottenuto importanti successi. Basti pensare che la guaribilità media dei tumori è più che raddoppiata e per alcune forme, soprattutto per il tumore al seno, sono stati fatti passi avanti grazie alla ricerca e a tanti elementi: la conoscenza sempre più approfondita del tumore, i miglioramenti continui della diagnosi precoce, alla prevenzione e alle nuove terapie mirate, alle tecnologie più innovative e infine, grazie anche ad un nuovo atteggiamento nei confronti della malattia da parte di una popolazione sempre più informata. Siamo davvero felici e soddisfatti dell’ottima riuscita di questa iniziativa, poiché è indice di maggiore sensibilità della cittadinanza riguardo questa tematica, purtroppo sempre più presente nella nostra realtà quotidiana, e ringraziamo tutte le persone che hanno aderito, e che hanno offerto il loro personale contributo.

Di Tomassi Elisa